

Se il decreto governativo passa

a Roma 400 mila famiglie colpite

# «Siamo tutti minacciati dall'aumento dei fitti»

Una dichiarazione del segretario dell'Unione inquilini. Giovedì giornata di protesta e manifestazione alle 20 a Campo de' Fiori - Dai quartieri, dalle borgate, dai negozi, dalle fabbriche delegazioni a Montecitorio

Giovedì Roma darà vita ad una grande giornata di protesta contro lo sblocco del fitti che minaccia l'aumento delle pigioni per migliaia di migliaia di famiglie, di commercianti, di artigiani. La manifestazione principale è stata indetta per il 20 a Campo de' Fiori, dove prenderanno la parola i rappresentanti delle organizzazioni promotrici: Unione degli inquilini, Sindacato autonomo commercianti, Unione degli artigiani, Consulti popolari. Gli oratori riferiranno, fra l'altro, sul colloquio che nel corso del pomeriggio delegazioni di inquilini, di artigiani, di commercianti avranno avuto con i rappresentanti dei gruppi parlamentari della Camera, dove il decreto di legge governativo sarà in discussione.

Ma anche oggi, domani e mercoledì delegazioni si recheranno a Montecitorio, da tutti i quartieri, dalle botteghe artigiane, dalle fabbriche, dalle borgate, per chiedere ai deputati la radicale modifica del decreto governativo di sblocco dei fitti, la regolamentazione della materia sulla base del principio dell'equo canone, una nuova politica della casa e per Roma, non più promesse, ma provvedimenti, fatti, per risolvere il problema delle baracche.

«Gli inquilini romani — ci ha dichiarato il segretario nazionale dell'Unione inquilini, Aldo Tozzetti — debbono sapere che la minaccia di un aumento dei fitti non riguarda una piccola parte della città, ma la stragrande maggioranza, naturalmente se il decreto governativo sarà approvato dal Parlamento nella sua attuale forma. Ecco perché la necessità della protesta, di fare sentire al governo la voce di coloro che sono i più colpiti. Nella commissione è stata imposta qualche leggera modifica, ma nella sostanza rimane un provvedimento che, presentato come una proroga degli attuali fitti, di fatto sblocca le pigioni sinora ferme al 1953 in conseguenza della legge 1444».

«Quella legge — ha proseguito il segretario dell'Unione inquilini — venne adottata dal Parlamento con un provvedimento di emergenza per porre un freno, nel settembre del 1962, al dilagare degli aumenti degli affitti e in un'occasione di emergenza, ma non è completa: sblocca soltanto i canoni, lasciando ai proprietari degli appartamenti la facoltà di disdire i contratti. Fino ad oggi, però, gli inquilini potevano difendersi dagli sfratti ricorrendo davanti al pretore che in base ad un'altra legge, la numero 1307, poteva accordare proroghe alle disdette da un minimo di tre mesi ad un massimo di un anno, ma quel che più conta anche per due volte. Ciò scoraggiava i proprietari degli immobili a insistere nelle disdette, le limitava».

«Ma con il decreto governativo — ha sottolineato Tozzetti — il ricorso al pretore è previsto che possa avvenire solo una volta, le parti si inventeranno i proprietari degli immobili saranno spinti alle disdette: o l'aumento oppure lo sfratto entro un anno! Del resto, già in questi giorni le "immobiliari" hanno cominciato a far giungere le lettere raccomandate agli inquilini».

«Il decreto governativo, perciò non colpirà 600 mila famiglie in tutta Italia, e cioè coloro che abitano in appartamenti di 3-4 vani e più con un indice di affollamento inferiore ad un abitante per vano — ma tutti gli inquilini che hanno stipulato contratti di affitto nel periodo 1947-1953, la stragrande maggioranza degli inquilini: solo a Roma oltre 400 mila tra famiglie, artigiani, commercianti».

«Con il decreto di sblocco dei fitti, presentato come proroga, il governo ha agito in modo antidemocratico, con disprezzo verso i diritti del Parlamento e con il proposito di ingannare gli inquilini. Per questo facciamo appello a tutti i minacciati dagli aumenti delle pigioni a protestare contro il decreto governativo, per ottenere la sostanziale modificazione».

## Il Partito

CONVOCAZIONI — Genzano, ore 19.30 dibattito sulla situazione politica con Paolo Buffalini; Velletri, ore 19.30 attività sul mese della stampa con Cesare Fredduzzi; Ariccia, ore 19.30 assemblea con Palotta; Cassino, ore 17 — Esame del piano di fabbricazione, con A. Ranalli.

Per costituire una « giunta di lavoro »

## Tivoli: manovre dc per coprire il connubio con il MSI

Proposta dal PCI una giunta che sia espressione delle forze di sinistra laiche e cattoliche

La Democrazia cristiana di Tivoli responsabile della vergognosa alleanza con i fascisti stretta in Consiglio comunale sta tramando per cercare una copertura al suo operato. E' dei giorni scorsi infatti una lettera di invito inviata dalla DC a tutti i partiti per un incontro « per verificare l'eventualità di nuove elezioni previa elezione di una Giunta di lavoro ».

Alla iniziativa democristiana il gruppo comunista ha dato una precisa risposta rifiutando l'incontro e sottolineando di essere disponibile solo per la costituzione di una Giunta che sia espressione di una maggioranza composta da tutte le forze della sinistra laica e cattolica. La presa di posizione del PCI è stata portata a conoscenza dell'opinione pubblica anche con un manifesto nel quale i nostri compagni hanno messo in evidenza che la vergognosa alleanza politica, che si è realizzata in Consiglio, ha permesso l'elezione di una Giunta clerico-fascista che offende le nobili tradizioni antifasciste e repubblicane di Tivoli, città decorata al valore della Resistenza.

Nel documento del PCI si rileva che « la prepotenza democristiana, il gretto anticommunismo di alcuni repubblicani incapaci di ammettere il fallimento della formula di centro-sinistra e di cogliere le reali esigenze della città, e lo squallido comportamento del tutto personale di due esponenti del PSU hanno impedito che Tivoli avesse una stabile maggioranza di sinistra per la quale era già stato raggiunto un accordo programmatico fra il PCI, il PSU, il PSIUP e la « Lista cittadina ».

## Sulle spiagge hanno diffuso 2000 copie dell'Unità



I giovani compagni mentre diffondono «l'Unità» fra i bagnanti a Fiumicino.

## «Ci accolgono ovunque con simpatia»

I giovani comunisti della sezione Ludovisi al lavoro a Cerreto, Gerano e Ciciliano

Ieri seconda giornata di grande diffusione dell'Unità sulle spiagge: duemila sono le copie vendute dai giovani delle varie sezioni mobilitate da Fiumicino a Torvaianica.

Anche nella città la diffusione è stata seguita da tutte le sezioni con abituale cura. In particolare va segnalato il lavoro dei compagni della sezione Ludovisi i quali hanno trasportato il loro intervento ad alcuni centri della provincia. Cerreto, Gerano e Ciciliano sono stati meta di una squadra di diffusori che hanno operato bene in un ambiente non sempre facile.

Anche qui sono stati soprattutto i giovani che, rompendo una consuetudine fatta di una bimba di due mesi all'assurimento le copie portate da compagni dell'Unità. E' certamente un lavoro che per la maggior parte ci comprende « e segue con interesse ».

Questo è, in sintesi, quanto ci hanno detto i giovani diffusori di ieri mattina a commento del loro lavoro. Essi sono consapevoli di compiere un lavoro che al di là dei risultati finanziari pur importanti per un Partito come il nostro, acquista un valore politico di elevata qualificazione.

Delle duemila copie vendute ieri nell'intera zona a mare, ben 1500 sono state diffuse sulle spiagge gremite di bagnanti. Solo la sezione di Ostia ha « assorbito » per questo lavoro oltre 650 copie.

Altri compagni della FGCI mobilitati per la circoscrizione ci hanno detto: « E' stata una esperienza di più che con il successo conseguito ce ne stimolano ancora altri iniziative ». Il Partito si pone un programma di più che di un lavoro che indica cifre ancora maggiori, di diverse migliaia di copie, e una più vasta zona di informazione organizzata che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle esperienze positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione « balneare », tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili. « I giovani che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel giro di qualche ora. Se ce n'erano altre copie e soprattutto

## Tragica catena di incidenti mortali sulle strade

# A quindici anni guida un autotreno Travolge e uccide un contadino

## Lo ha trovato il padre



Roberto D'Alterio, il giovane rimasto vittima l'altra notte del tragico incidente sulla via Ostiense. Per 13 ore — come riportiamo in altra parte del giornale — il corpo del giovane è rimasto imprigionato nelle lamiere contorte della sua « Cinquecento », in fondo ad un fossato. A trovarlo è stato il padre il quale, dopo averne segnalato la scomparsa ai carabinieri, si era messo lui stesso alla ricerca. Nell'altra foto: i vigili del fuoco accanto all'auto, in attesa di estrarre il cadavere.

La sciagura a Formello - Insieme al ragazzo era il figlio diciassettenne del proprietario del camion « Volevamo fare un giro... » - Arrestati entrambi Sulla via Ostiense muore nella « 600 » contro un furgone delle poste - Uccisa dall'auto della polizia sull'autostrada per Civitavecchia - Scontro con un taxi sulla Tiburtina: un morto e quattro feriti

Alla guida di un autotreno, un ragazzo di 15 anni, ha travolto e ucciso un uomo di 32 anni padre di due bambini, che era fermo sul ciglio della strada intento a raccogliere la spighetta. Poi avrebbe dovuto venderla al mercato per guadagnare poche centinaia di lire.

Sull'autotreno vi era anche un altro ragazzo di 17 anni, figlio del proprietario del pesante autotreno, che approfittando dell'assenza del padre aveva invitato l'amico a fare una corsa sul camion. Una ragazza che si è conclusa tragicamente. I due giovanissimi sono stati arrestati.

La sciagura è avvenuta ieri mattina alle 10,45 in località Santa Cornelia, a Formello. Il camion di proprietà di Mariano Ronzetti, era stato lasciato nel garage dall'uomo che si era dovuto allontanare: ne hanno approfittato i due ragazzi, Alfredo Archangeoli di 15 anni, e Nevio Ronzetti di 17 anni. « Io lo so portare — ha detto l'Archangeoli — vieni, facciamo un giro, che non se ne accorge nessuno ».

due sono quindi montati sull'autotreno e hanno imboccato una strada deserta, improvvisamente, a poche centinaia di metri dalla casa, è avvenuto il tragico. Il ragazzo ha perso il controllo del pesante mezzo che ha sbarrato, è finito sul lato opposto della strada, ha travolto Giuseppe Travolge, 32 anni, che stava sul ciglio della via a raccogliere la spighetta verso prato, con le spalle rivolte alla strada.

L'uomo non si è neanche accorto che il camion gli piombava addosso: è morto sul colpo schiacciato dalle ruote anteriori. I due ragazzi, terrorizzati, hanno rimesso il camion per fare un giro nel dintorni.

Sono stati arrestati e in serata condotti al carcere. In un altro spettacolare incidente, sempre sull'Ostiense, ha perso la vita, l'altra notte, un uomo di 40 anni. La sua « 600 » si è schiantata contro un furgone delle Poste che precedeva alla volta di Roma.

Un mezzo delle Poste si trovava in un vicolo quando è stato travolto dal camion. Il conducente, Carlo Pacciarini, è stato ucciso. Il conducente del camion, Giuseppe Carozzini, di 30 anni, è stato ferito.

L'urto è stato lentissimo. La « 600 » è praticamente rimasta sul muso del furgone rimanendo con le ruote anteriori all'interno del parabrezza dell'altro mezzo.

Il Giandomenico nell'urto ha battuto il capo contro il vetro mandandolo in frantumi. Il suo corpo si schiacciava al busto contro il sedile.

I tre che erano a bordo del mezzo delle Poste e che nonostante il terribile urto erano rimasti pressoché intatti, sono stati trasportati al pronto soccorso al Giandomenico. Con l'aiuto di alcuni automobilisti di passaggio sono riusciti a uscire dal mezzo dalle lamiere contorte. Trasportato all'ospedale l'uomo è morto poco dopo il ricovero.

Una donna, che in bicicletta si stava dirigendo verso l'autostrada Fiumicino-Civitavecchia, è stata travolta e uccisa da un furgone della polizia. L'incidente è avvenuto ieri mattina verso le 7,30 su una rampa di accesso. A quell'ora Amelia Paolotti, che abitava a Ponte Galeria, sulla via Portuense al numero civico 1535, si dirigeva in bicicletta verso una località poco distante dalla sua abitazione. Nello stesso senso di marcia procedeva un furgone della polizia targato 2709 alla guida del quale si trovava l'agente Ettore Bruselles di 33 anni.

Piu tardi il poliziotto ha raccontato: « Ho visto la donna che si stava dirigendo verso l'autostrada. Ho fatto una manovra. Procedeva e quindi mi sono spostato un po' verso il centro della carreggiata per superarla. Improvvisamente invece me la sono vista davanti al muso del furgoncino e non ho potuto far niente per evitarla ».

Molto probabilmente la donna non si è accorta del mezzo che la seguiva e ha cercato di portarsi sulla sinistra, senza segnalare la manovra. L'urto è stato violento e la donna è stata proiettata qualche metro distante con la sua bicicletta. Ha battuto violentemente il capo ed è rimasta immobile, priva di vita sull'asfalto.

Il Bruselles, bloccato il furgone, ha cercato di portare soccorso alla donna, ma quando si è accorto che or-

## Voci della città

### La Gescal non risponde alle lettere

Carra Unita. ad Ostia Lido in piazza G. B. Botero si trova una palazzina della INA-Casa assegnata in locazione nel 1953 a 42 assegnatari che nel 1959 ebbero la promessa di vendita. Nel 1966 fu stipulato il contratto definitivo per la proprietà. La questione che ora vorremmo sottoporre all'attenzione della GESCAL, del ministero del Lavoro e di tutti gli assegnatari, presentiamo l'inizio furono fatte presenti all'INA-CASA le varie manovre: assenza di fogno, costruzioni non regolari. Nel 1963 furono eseguiti lavori di riparazione e rinforzo. E prima del passaggio di proprietà gli assegnatari presentarono una situazione contro la GESCAL chiedendo che tutte le manovre fossero riparatrici. Ma sino a oggi non si è avuta alcuna risposta. Sono passati anni e anni e la GESCAL non ha mai risposto alle lettere. Ma è possibile che alla GESCAL siano tanto sordi?

### Il Comune dice...

### La S.I.R.A. e le « tipologie edilizie »

Abbiamo pubblicato l'8 maggio una lettera di Guido Minasi, Luigi Cavenali e Bruno Fabi, in cui si segnalava l'esistenza, nella costruzione di una palazzina di costruzioni indiscriminate di edilizia. In risposta alla segnalazione, la ripartizione comunale dell'urbanistica e l'edilizia privata informò ora che l'isolato determinato dalle vie Jacopone da Totò, F. D'Orlando, A. Graf e U. Ojetti, ricade entro il perimetro del comprensorio SIRA.

« La SIRA — prosegue la nota del Comune — ha ottenuto il riconoscimento delle vecchie tipologie edilizie nell'ambito del piano particolareggiato convenzionato n. 146 del Decreto Presidenziale del 16 dicembre 1965 di approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Roma, in conformità e nei termini da ricordarsi della Commissione Consultare per l'esame delle osservazioni ».

### AVVISI SANITARI

## ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sole » di « disfunzioni » endocrine: natura nervosa, psichica, endocrina (neuroendocrina, deficiente e anomala secrezione). Consulenza a cura di slide per postoperatori. Dott. P. MONTANO - ROMA: Via del Viminale 22 - tel. 47.11.10 - festivi 10-11 - Telefono 47.11.10 (Non si curano venere, pelle, ecc.).

SALE ATTESA SEPARATE A. Com. Roma 16/19 del 22.11.1964

### A un punto morto le indagini per il suicidio di San Vitale

Le indagini per il suicidio del giovane straniero Anthony Duarte Monteiro, lasciato dalla terrazza del quinto piano della questura, sono a un punto morto, nonostante che la polizia si sia gettata su tutte le piste, anche nel tentativo di « chiudere » la faccenda, cercando di far dimenticare che il giovane è sfuggito alla sorveglianza di una decina di agenti che stavano nel corridoio ed ha avuto il tempo di gettarsi nel vuoto da venti metri.

L'unico passo avanti è stato un sopralluogo nell'alloggio del giovane, una stanzetta presso una casa religiosa in via Monte del Gallo 1. Come è noto, prima di uccidersi, il Duarte Monteiro aveva detto: « Qualcuno vuole uccidermi ho lasciato la mia bimba di due mesi in albergo... ».

I poliziotti non hanno trovato traccia della piccola, ma nell'alloggio del giovane hanno trovato un cuccio di lupo alaziano, di appunto due mesi. « Non abbiamo dubbi a questo punto che la mente dello straniero fosse sconvolta — hanno detto ieri i funzionari della questura — sicuramente quando parlava di una bimba di due mesi all'albergo, era in un ambiente non sempre facile ».

Anche qui sono stati soprattutto i giovani che, rompendo una consuetudine fatta di una bimba di due mesi all'assurimento le copie portate da compagni dell'Unità. E' certamente un lavoro che per la maggior parte ci comprende « e segue con interesse ».

Questo è, in sintesi, quanto ci hanno detto i giovani diffusori di ieri mattina a commento del loro lavoro. Essi sono consapevoli di compiere un lavoro che al di là dei risultati finanziari pur importanti per un Partito come il nostro, acquista un valore politico di elevata qualificazione.

Delle duemila copie vendute ieri nell'intera zona a mare, ben 1500 sono state diffuse sulle spiagge gremite di bagnanti. Solo la sezione di Ostia ha « assorbito » per questo lavoro oltre 650 copie.

Altri compagni della FGCI mobilitati per la circoscrizione ci hanno detto: « E' stata una esperienza di più che con il successo conseguito ce ne stimolano ancora altri iniziative ». Il Partito si pone un programma di più che di un lavoro che indica cifre ancora maggiori, di diverse migliaia di copie, e una più vasta zona di informazione organizzata che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle esperienze positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione « balneare », tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili. « I giovani che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel giro di qualche ora. Se ce n'erano altre copie e soprattutto

### Oggi assemblea dei segretari di sezione

I segretari delle sezioni del PCI e dei circoli della FGCI, quelli delle sezioni « aziendali » e dei comitati politici si riuniranno questo pomeriggio alle ore 18,30 in federazione per discutere dello « sviluppo della campagna per la stampa comunista e della iniziativa politica del partito ».

Il compagno Gianni Di Stefano, della segreteria della federazione e responsabile provinciale dell'11 stampa e propaganda, introdurrà il dibattito.

Le conclusioni saranno tratte dal compagno Enrico Berlinguer, membro della direzione e segretario del comitato regionale del partito.